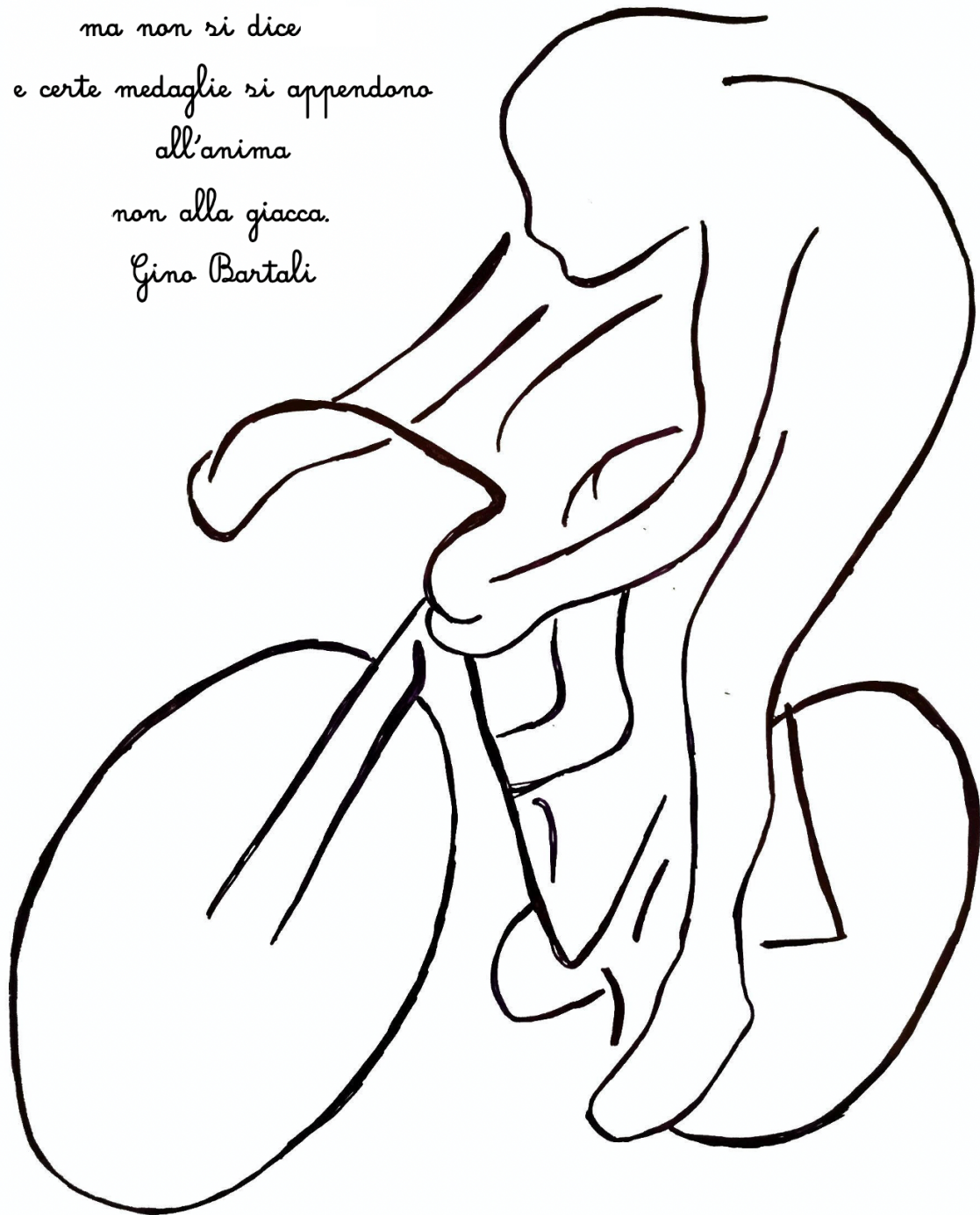


Il bene si fa
ma non si dice
e certe medaglie si appendono
all'anima
non alla giacca.
Gino Bartali



Gino Bartali: un campione fra i Giusti

-Buonasera, signore e signori, questa serata è dedicata a un mito del ciclismo, un animo nobile, un padre e marito affettuoso, un esempio nello sport e nella vita. È per me un onore presentarvi Gino Bartali! Gino si alza a fatica dalla sedia, a luglio compirà 86 anni. -Un mito del ciclismo e un esempio per i giovani, - dice il presentatore, - le cui imprese sportive hanno dato speranza a una nazione piegata dalla guerra. Gino, però, quando pensa alla guerra ricorda quanto nessuno sa di lui: ama ripetere che il bene si fa e non si dice. Infatti, allo scoppio della guerra, un suo amico, il cardinale Dalla Costa, gli confida di collaborare con un'associazione segreta denominata "Delegazione per l'Assistenza degli Emigranti Ebrei, che si occupa di aiutare gli ebrei perseguitati a fuggire dall'Italia, fornendo supporto, documenti, abiti e quel che è necessario. Gino aderisce con entusiasmo: i suoi allenamenti sono il sistema migliore per far arrivare documenti e piani ai membri dell'associazione. Così Gino, fingendo di allenarsi, tra settembre 1943 e giugno 1944 compie numerosi viaggi da Cortona ad Assisi, dove presso i monasteri si nascondevano gli ebrei, trasportando fototessere e passaporti nel telaio della bicicletta. Se lo scoprono rischia di essere fucilato, ma Gino sa che quello che sta capitando agli ebrei è inaccettabile, e non se la sente di rimanere un semplice spettatore. Un giorno lo fermano a un controllo. - Dove va lei?...Ah, Gino Bartoli! - Mi alleno, che altro? - Pensa che riprenderà a correre dopo la guerra? - Certamente! - risponde Ginettaccio. - Ora, se non le dispiace riprendo, sennò mi raffreddo. - Un attimo, - dice il militare con un'espressione mortificata. - Sa, devo chiederglielo. Che cosa porta nelle tasche? Gino tira fuori qualche spicciolo, un cacciavite, una pinza. - È questo! - aggiunge mostrando il tubolare di riserva avvolto sulle spalle. I soldati sorridono e lo fanno passare. Gino non ha mai pensato a quante persone si sono messe in salvo grazie a lui, ma sembra un migliaio, fino alla fine della guerra. Finalmente le corse ricominciano. E quegli allenamenti non erano poi tanto fasulli: Gino ha potuto mantenersi in forma e torna a vincere. Nel 1948 vince addirittura il Tour, unico ciclista ad averlo vinto due volte a distanza di dieci anni.

*adatt. da Guido Sgardoli,
Gino Bartali, un campione tra i Giusti, Edizione EL*